

L'Avanti!, l'Unità

• il 2 giugno
Cara Unità,
L'Avanti! del 2 giugno scorso ha pubblicato in prima pagina, in occasione del 18. anniversario della Repubblica, una fotografia con la seguente didascalia: «La folla si disputa la prima copia dell'Avanti!, fresche di stampa, che annunciano la nascita della Repubblica.»

«Voglio segnalare che in quella fotografia c'è una voluta «inesattezza» compiuta dai redattori del giornale del PSI, in quanto la verità è che in quella fotografia la folla sta leggendo una copia dell'edizione milanese dell'Unità dal grande titolo: «Viva la Repubblica!».

Che i redattori dell'Avanti! abbiano cancellato la testata dell'Unità sostituendola con quella del loro giornale è facilmente dimostrabile sfogliando la collezione dell'Unità.

Ciò che mi lascia perplesso è il motivo del «truccaggio» della fotografia. Devo forse pensare che i redattori dell'Avanti! ritennero, dopo l'incidente storico del centro-sinistra, che l'Unità abbia perso i suoi meriti per la vittoriosa battaglia per la Repubblica?

FRANCO TRESCA (Milano)

Il nostro lettore ha fatto centro. Compimenti per la sua eccezionale e il caso di diritto — memoria fotografica.

Un rapido controllo sulle raccolte del 1946 ci ha permesso di accertare, senza possibilità di dubbio, che quel giornale è proprio quello che presentiamo il numero del 5 giugno, seconda edizione. Alla cui testata è stata sovrapposta (e il «trucco», invero, è piuttosto palese) quella, disadorna, del quotidiano socialista.

La controprova del fotomontaggio, se pur ve ne fosse bisogno, consiste nel fatto, anzitutto, che in quel giorno nessun numero dell'Avanti! portava un titolo che si potesse in qualche modo confondere con quello del giornale visibile nella foto.

Dello stesso giorno, comunque, non ci pare il caso di drammatizzare su quello che riteniamo costituisse niente più che un tentativo di rimediare, anche se un po' grossolanamente, ad una semplice carenza dell'archivio fotografico.

Certo è, tuttavia, che i colleghi dell'Avanti! avrebbero potuto salvare la verità storica dell'Avanti! rinunciando al prestigio socialista — favorevole alla concorrenza — pubblicando la stessa foto, non truccata, con una didascalia come questa: «La folla si disputa la prima copia dell'Unità, di uno dei giornali democratici che annunciano la nascita della Repubblica.»

Lettere all'Unità

Sostengono con i loro denari un giornale reazionario

Cara Alicata, nei giorni scorsi vi è stata l'ormai nota polemica sulla RAI-TV e i suoi programmi. Si è parlato di influenza comunista solo perché, dopo un vergognoso ritardo di vent'anni, e non per volontà dei dirigenti dell'ente televisivo, ma per una nuova realtà creata nel paese, si è stati costretti a mettere in onda alcune trasmissioni dedicate alla Resistenza; e malgrado si faccia il possibile per ignorarlo quando si parla di resistenza, il fascismo non si può ignorare il contributo di sangue e di sacrificio del nostro partito.

Non fa certo meraviglia che questo faccia irritare gli illustri artigiani della penna della stampa padronale italiana quali Montanelli o Enrico Mattei. Quest'ultimo, in un suo velenoso articolo sulla Nazione, tentava di dimostrare che i comunisti, pur avendo partecipato in modo notevole alla Resistenza, non sarebbero stati dei veri patrioti perché essi lo avrebbero fatto solo nell'interesse del PC. Certo il Mattei, preso dalla sua foga anticomunista, non si accorge che col suo scritto dimostra che gli interessi del PCI si identificano con quelli della Resistenza come oggi, e che, cioè, non possa dire il Mattei, si identificano con democrazia.

Ma non ho certo la pretesa di polemizzare con questi signori che sanno bene come stanno le cose, ma che non possono però dimenticare chi li paga e chi finanzia i propri giornali ed è a loro che debbono rispondere.

Solo, caro Alicata, vorrei dire qualcosa di modesto parole, ai compagni simpatizzanti, che la mattina prima di recarsi al lavoro acquistano la Nazione (e sono ancora molti purtroppo): non vi rendete conto che sostenete con i vostri denari un giornale il quale non ha altro scopo che quello di difendere i settori più reazionari del capitale italiano? Di che si parla, esattamente Gramsci rivolgendosi agli operai di Torino, che leggevano il giornale della FIAT, che questo era un sintomo di immaturità di classe.

Sono passati molti anni e oggi la classe operaia ha raggiunto grande maturità politica specialmente in

Toscana. Ecco perché, proprio nel mese della Stampa comunista, dobbiamo porci anche l'obiettivo di superare questi limiti che rimangono e riuscire a far comprare di meno questo giornale. Questa sarà la risposta più intelligente che potremo dare ai vari Mattei.

DANILO SANI Empoli (Firenze)

L'ECA di Roma ha preso informazioni ma tutto è rimasto come prima
Cara Unità, spero, dopo questa mia lettera, di non dovervi più disturbare. Sono due mesi precisi che il dottor Signorello, presidente dell'ECA di Roma, rispose — tramite il giornale — sulle ragioni per cui mi avevano negato il pacco di Pasqua e, nel contempo, faceva presente che avrebbe accettato le informazioni sul mio conto per stabilire poi se avevo bisogno dell'assistenza oppure no. Queste informazioni sono venute a chiedere e la collaboratrice dell'ECA ha potuto constatare le mie condizioni precarie e vedere mia moglie paralizzato.

Dopo di ciò non ho saputo più niente. Spero ancora in una risposta, e in una risposta positiva, perché ho effettivamente bisogno. Ringrazio per la pubblicazione.

VINCENZO PIPOLO (Roma)

Merita insulti chi lavora di domenica?
Cara Unità, siamo due lavoratori edili e vorremmo segnalare una spiacevole situazione di cui siamo stati protagonisti. Domenica scorsa, 7 giugno, eravamo stati comandati al lavoro dall'impresa dalla quale dipendiamo e che ha un cantiere in Largo Milano, a Cinisello Balsamo. Dovevamo demolire un muro in calcestruzzo e ci siamo messi al lavoro con un mattello pneumatico. Abbiamo cominciato il lavoro all'ora solita, le 7, e ci siamo preoccupati di lavorare alla svelta. Certo, non potevamo evitare di far rumore e ciò ha provocato la reazione di due inquilini di un palazzo di fronte al cantiere.

Questi — erano ormai le 9 — st

sono affacciati alle finestre, al 4. e al 5. piano, ed hanno cominciato ad insultarci dicendoci «disonesti» e «terroristi», quasi noi lavorassimo di domenica per divertimento e non per guadagnarci il pane. Noi possiamo capire che quei signori fossero disturbati dal rumore, ma questo non li autorizza certo ad insultarci. D'altra parte noi eravamo stati comandati a quel lavoro. Se non sono resti conto anche i vigili, che quei due hanno chiamato e che sono venuti sul posto.

Vorremmo ricordare che senza il «terrorismo» come noi che sono venuti a lavorare nell'edilizia a Milano, probabilmente molta gente non abiterebbe in appartamenti moderni, con comodità alle quali noi pensiamo solo come a un sogno. Vorremmo anche dire che un minimo di buona educazione, e, perché no, di comprensione dovrebbe impedire a chiacchiera di insultare la gente che lavora. Anche se è domenica.

Grazie per l'ospitalità. GASPARE LO GRECO GIUSEPPE FERRARA (Cinisello)

Pensioni: problema da risolvere oggi e non domani
Cara Alicata, abbiamo seguito, passo passo, sui giornali, la posizione assunta dal governo di centro-sinistra sulla questione dell'aumento delle pensioni INPS. Anche l'accordo intervenuto non corrisponde all'effettiva urgenza di miglioramento che hanno i pensionati confinati ai minimi (12.000 e 15.000 lire).

E' possibile che gli uomini i quali ci governano non abbiano un minimo di umanità e non si accorgano che a questo nostro angoscioso problema degrada il nostro Paese? Loro, che in ogni discorso fanno sfoggio di libertà, di democrazia ecc., non avrebbero dovuto avere difficoltà a riconoscere il nostro stato di bisogno.

Bene, se si insistesse la CGIL (perché il problema delle pensioni del quale il governo ha preso impegno) sia risolto al più presto, cioè oggi, e non domani, soprattutto tenendo presente l'angosciosa situazione in cui versano i pensionati al minimo.

I fondi ci sono e non c'è nemmeno da discutere: vogliamo che

siano dati a noi perché sono soldi nostri, dei lavoratori. Un gruppo di pensionati (Napoli)

Non può avere la rivalutazione della pensione per colpa dell'impresa
Caro direttore, fui assunto dall'impresa S.O.I.C.O. nel 1956 e successivamente ebbi molte lettere di preavviso di licenziamento, poi annullate. Fui licenziato, poi, il 31-10-1959, senza alcun preavviso. In seguito, l'1-8-60, fui riassunto e continuai a lavorare per la suddetta impresa fino al 13-10-63, giorno in cui mi ammalai. In data 31-12-1963 fui licenziato mentre mi trovavo ancora ammalato. Dichiarato guarito in data 11-5-64, ho ricevuto lo stipendio soltanto fino al 31-12-1963. A mezzo di mio figlio mi hanno inviato un conto posizionale di liquidazione che io non accettai perché lo stipendio si fermava al 31-12-63.

Nel marzo 1964, preso dal bisogno, telefonai all'impresa (avrei fatto centinaia di telefonate) e finalmente riesco a parlare con l'impiegato il quale mi dice che non può liquidarmi perché non c'è denaro. Insomma, è inutile che continui a descrivere nel dettaglio tutta la questione relativa al licenziamento mentre mi trovo operato al S. Camillo e alla liquidazione.

Voglio invece sottolineare come nel contempo io non possa nemmeno beneficiare della rivalutazione della pensione INPS, per il periodo di lavoro presso la S.O.I.C.O. in quanto l'impresa non ha versato le marche assicurative.

Dopo insistenti richieste, protrattesi fino al gennaio 1964, finalmente ebbi dall'impresa un foglio di carta dove si elencavano il numero di marche assicurative e maturate — fino al novembre 1963. All'ufficio dell'impresa mi dissero che questo foglio era valido ai fini di presentare la domanda per la rivalutazione della pensione e io mi recai all'INPS presentando la domanda e il relativo foglio della ditta. L'ufficio della Previdenza sociale accettò tutto, ma fino ad oggi 18-5-64, la mia rivalutazione non è arrivata.

Assumo informazioni sui motivi per cui non si aggiorna la mia pen-

sione e vengo a sapere che la mia rivalutazione è ferma perché la S.O.I.C.O. non ha fatto i dovuti versamenti.

Sono quindi danneggiato, oltre che per quanto riguarda le mie spettanze, che non mi sono ancora state pagate, anche per la rivalutazione della pensione.

Io mi domando come sia tollerabile tutto ciò, se si tiene conto che l'impresa ha eseguito molti lavori di edilizia popolare sovvenzionata dal ministero dei Lavori Pubblici.

PIETRO CAPPELLETTI (Roma)

Non vogliono essere «cavie» del traffico i pedoni di Casalbertone
Signor direttore, la prego di far presente, attraverso il suo giornale, alle autorità comunali, che in via Cesare Ricotti (Casalbertone) non si sono strisce pedonali per l'attraversamento.

In detta via i negozi si trovano tutti sulla sinistra del quartiere e per tale motivo gli abitanti sono costretti «per forza» ad attraversare senza alcuna sicurezza e con grave pericolo per la propria incolumità, a causa della continua di auto e automezzi che passano a grande velocità (e anche per la mancanza di qualsiasi sorveglianza da parte di guardie municipali).

Si aspetta forse che accada la «disgrazia» prima di provvedere? O gli abitanti di Casal Bertone e via Cesare Ricotti debbono trasformarsi in «cavie» per i misfatti della strada?

GIUSEPPE RAGAZZINO (Roma)

INCIS: riscatto sì ma senza cortile né terrazze
Riceviamo — da un folto gruppo di inquilini dell'INCIS — la seguente lettera aperta indirizzata al ministro dei Lavori Pubblici: «I sottoscritti assegnatari delle case INCIS, costituite in stabile sito in Piazza Oderico da Pordenone n. 1, in Roma, si onorano ricorrere a Lei, signor Ministro, per quanto segue: «Invitati dall'INCIS a riscattare gli alloggi di cui sono assegnatari, e per i quali sono stati convocati per gli atti di stipula, sono venuti

a conoscenza che l'Istituto intende trattare come sua proprietà l'area del cortile e le terrazze. Tale decisione appare ai sottoscritti come un grave abuso, lesivo del loro interesse, perché la suddetta area e le terrazze, ovviamente, formano parti integranti degli alloggi e del complesso lotto, regolarmente in uso comune degli assegnatari, sin dalla costruzione di dette palazzine.

«Ora, l'Istituto intende escludere quelle parti comuni dal diritto di riscatto. Giova, intanto, al riguardo, far presente che l'INCIS arbitrariamente ha chiuso, a suo tempo, un passo carrabile che immette sulla via E. Canori Mora, per il solo fatto di voler continuare a sfruttare per proprio conto tale area. Inoltre, l'INCIS ha già ceduto a privati parte dell'area del cortile per la installazione di un distributore di benzina arrecando danni e fastidi ai sottoscritti.

«E' facile osservare e constatare che ci sono tutti gli elementi per affermare che un Ente parastatale, nato per precise finalità assistenziali, si è purtroppo trasformato in un Ente di speculazione, come un qualsiasi Ente privato.

«Per ciò sottoscritti si rivolgono a Lei, signor Ministro, nella certezza che un Suo tempestivo ed energico intervento possa porre riparo a così gravi storture, abusi e soprusi e rendere giustizia ad una numerosa schiera di modesti lavoratori che Le esprimono, sin da ora, tutta la loro gratitudine.»

«Più libertà» o più velocità?
Cara Unità, siamo un gruppo di operai della ditta Orsam S.p.A. di Milano, una ditta che continua ad installare sempre nuove macchine e gruppi più veloci e che la fabbricazione lampade. Siccome però il personale è sempre lo stesso succede che, per tener dietro al ritmo di lavoro sempre più veloce o per curare una macchina in più di quelle già molte che dovevamo seguire, alla sera andiamo a casa che siamo stufi.

Se poi qualcuno ha la sfortuna di ammalarsi e poi portare un certificato medico che dice che non può più fare certi lavori e sopportare certi ritmi, rischia il licenziamento o viene messo a fare lavori ancora più duri per costringerlo a licenziarsi lui.

E' una situazione insopportabile. E pensavo che i socialisti avevano detto che andando loro al governo ci sarebbe stata, soprattutto nelle fabbriche, più libertà. A noi sembra che per adesso ci sia soltanto più velocità.

Lettera firmata (Milano)

Replica all'Opera dei Balletti di Béjart

Oggi, alle ore 21, replica del Balletti di Béjart, spettacolo in «omaggio» per il Craxi e gli amici del gruppo di Béjart. Il programma è di Béjart, Massine, e «Pieces pour orchestre» (e Temps) di Béjart. Il programma è di Béjart, Massine, e «Pieces pour orchestre» (e Temps) di Béjart. Il programma è di Béjart, Massine, e «Pieces pour orchestre» (e Temps) di Béjart.

TEATRI

BORGIO S. SPIRITO (Via del Penitenzieri)
Domani alle 16.30 la Compagnia di Teatro di Bergamo presenta «L'angelo delle montagne» 3 atti in 9 quadri di Enrico Tullio Guazzanti.

DELLE ARTI
Alle 21.30 Manifestazione di musica contemporanea nuova consonoza da mercoledì alle 21.30 Marisa Mantovani, Enzo Carassulo con 2.30 Rocchina del Cardica presentano la novità assoluta: «Un pianeta bene ordinato» testi di Mario Monti, Marisa Mantovani, Emanuele Aberech.

ELISEO
Da martedì 16 alle 21 la tradizionale stagione lirica di tradizione classica e folkloristica, jazz, blues, spirituali.

FORO ROMANO
«L'Opera di Roma» presenta «L'Opera di Roma».

PAZZO SIBISTINA
Alle 21.15 prima Festival nazionale dell'Avanti! spettacolo di cinema.

RIDOTTO ELISEO
Alle 21.30 spettacolo di teatro con «L'Opera di Roma».

SATIRI (Tel. 563.325)
Venerdì alle 21.30 prima delle novità assolute: «E' tutta una storia» di R. Mazzucchi.

FIAMMA (Tel. 471.100)
La dolce vita, con A. Eberger (alle 18.15-19.25-20.30-21.30).

GIARDINO (Tel. 894.946)
«Amore in quattro dimensioni», con F. Rame (VM 18) SA.

MAESTRO (Tel. 786.086)
Freud passioni segrete, con M. Cliff (VM 18) DR.

INTERNATIONAL L. PARK (Piazza Vittorio)
Attrazioni - Ristorante - Bar - Farcheggio.

VARIETA'

AMBR JOVINELLI (713.306)
Far West, con T. Donahue e rivista Holiday Show. A 35.

LA FENICE (Via Galvani, 35)
Far West, con T. Donahue e rivista Trottolino. A 35.

VOLTURNO (Via Volturmo)
Sotto albergo (Viam yam, con J. Lemmon e rivista De Vico (VM 18) SA.

CINEMA

Prime visioni
ADRIANO (Tel. 352.153)
Cine alio, con G. Peck (ult. 22.50).

ALHAMBRA (Tel. 783.792)
Agente licenza d'uccidere, con S. Connery (ult. 22.45).

AMBASCIATORI (Tel. 451.570)
Agente 007 licenza d'uccidere, con S. Connery G.

AMERICA (Tel. 586.168)
Cine giallo, con C. ... (ult. 22.30).

ANTARES (Tel. 890.947)
Rassegna cinematografica: Troppa gente in galera (ult. 22.50) A.

APPIO (Tel. 779.658)
I tre da Ashiya, con R. Widmark (VM 18) SA.

ARCHIMEDE (Tel. 875.587)
The Brass Bottle (alle 17-18.30-20.30-22).

ARISTON (Tel. 353.230)
L'esperienza del dottor Zagros, con F. Rame (VM 18) SA.

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Chi gioca nella mia bara, con D. D. (alle 16.10-18.10-20.30-22).

ASTORIA (Tel. 870.245)
I tre moschettieri, con M. De Mongeot (VM 18) SA.

AVVENTINO (Tel. 572.137)
I tre da Ashiya, con R. Widmark (ap. 16.15, ult. 22.45) DR.

BALDUINA (Tel. 347.222)
Queste pazzie pazzie donne, con R. Vidmar (VM 18) C.

BORGIO S. SPIRITO (Tel. 834.876)
Il principe e la ballerina, con M. Monroe (alle 16-18-20-22) C.

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Amore in quattro dimensioni, con F. Rame (ult. 22.45) DR.

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
Amore in quattro dimensioni, con F. Rame (VM 18) SA.

CAPRANICA (Tel. 672.465)
Il marito, con A. Sordi (alle 16.40-18.40-20.40-22.40).

CAPRINICCHETTA (672.465)
Fammi posto tesoro, con Doris Day (alle 16-18-20.30-22.45) SA.

COLA DI RIENZO (350.584)
I tre da Ashiya, con R. Widmark (alle 16.30-18.30-20.30-22.50) DR.

CORSO (Tel. 671.891)
Amore in quattro dimensioni (alle 17-18.40-20.40-22.45) L. 1200

EDEN (Tel. 3.800.183)
Agente 007 licenza d'uccidere, con S. Connery G.

EMPIRE (Viale Regina Margherita, Tel. 497.191)
Anna Karenina, con G. Garbo (ult. 22.50) SA.

EUROINE (Palazzo Italia al Nino Lombardi, Tel. 5.010.906)
Fammi posto tesoro, con Doris Day (alle 16.15-18.05-20.20-22.45) SA.

GALLERIA (Tel. 673.267)
Braccia il vampiro, con Peter G. (VM 18) SA.

GARDEN (Tel. 562.348)
I tre da Ashiya, con R. Widmark (VM 18) SA.

GIARDINO (Tel. 894.946)
«Amore in quattro dimensioni», con F. Rame (VM 18) SA.

MAESTRO (Tel. 786.086)
Freud passioni segrete, con M. Cliff (VM 18) DR.

INTERNATIONAL L. PARK (Piazza Vittorio)
Attrazioni - Ristorante - Bar - Farcheggio.

Per chi ascolta Radio Varsavia
Orario e lunghezze d'onda delle trasmissioni in lingua italiana: 12.15 - 12.45 su metr. 25.28, 25.62, 31.01, 31.50 (11865 - 11800 9675 - 9525 Kc/s) A.

18.00 - 18.30 su metr. 31.45, 42.11 (9840 - 7125 Kc/s) A.

19.00 - 19.30 su metr. 25.19, 25.42, 31.50, 200 m. (11910 - 11800 - 9525 1502 Kc/s) A.

21.00 - 21.30 su metr. 25.42, 31.50 (11800 - 9525 Kc/s) A.

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Donne calde di notte (ult. 22.50) DO.

MAZZINI (Tel. 351.942)
Amore in quattro dimensioni, con F. Rame (VM 18) SA.

METRO DRIVE-IN (6.050.151)
Gli uccelli, con R. Taylor (alle 16-18-20-22) SA.

METROPOLITAN (689.400)
I pistoleri di Casa Grande, con R. Nicol (alle 16.15-20.55-23) A.

MIGNON (Tel. 669.493)
L'ultimo treno da Vienna, con R. Taylor (VM 18) SA.

MODERNISSIMO (Galleria S. Marcello - Tel. 640.445)
Sala A: Il texano, con J. Wayne (VM 18) SA.

MODERNO (Tel. 460.285)
Chi gioca nella mia bara? con F. Rame (VM 18) SA.

MODERNO SALETTA
Il pelo nel mondo (VM 18) DO.

MONDIAL (Tel. 834.876)
I tre da Ashiya, con R. Widmark (VM 18) SA.

NEW YORK (Tel. 780.271)
Le plogie, di Ranchipur, con L. Turner (ult. 22.50) DR.

NUOVO GOLDEN (755.252)
Donne calde di notte (ult. 22.50) DO.

PARIS (Tel. 754.366)
L'esperienza del dottor Zagros, con F. Rame (VM 18) SA.

PLAZA (Tel. 681.193)
L'ultima ribalta, con C. Chaplin (alle 16.30-19.30-22.30) DR.

QUATTRO FONTANE (Tel. 470.265)
Squall acciacciato, con William Holden (VM 18) DR.

QUINALE (Tel. 462.655)
Il marito, con A. Sordi (alle 16.40-18.40-20.40-22.40) DR.

QUININETTA (Tel. 670.012)
Il pelo nel mondo (alle 17-18.40-20.30-22.45) L. 1200

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Il dottor Stranamore, con Peter Sellers (ult. 22.45) SA.

REALE (Tel. 580.23)
Le plogie, di Ranchipur, con L. Turner (ult. 22.50) DR.

REX (Tel. 371.165)
Queste pazzie, pazzie donne, con R. Vidmar (VM 18) C.

RITZ (Tel. 837.481)
Il silenzio, con J. Thullin (VM 18) DR.

RIVOLI (Tel. 660.385)
Testimone di accusa, con Tyrone Power (alle 17.30-19.55-22.50) SA.

ROXY (Tel. 870.504)
Delitto allo specchio (prima alle 16.30-18.55-20.50-22.50) SA.

ROYAL (Tel. 770.549)
La conquista del West (in cinema) (alle 15-18-20-22.15) DR.

SALOME MARGHERITA (Tel. 470.345)
Cinema d'essai: Pelle viva, con E. Martinelli (VM 18) DR.

SERENA (Tel. 351.501)
Il texano, con J. Wayne A.

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
Italiani come noi con R. Harris (alle 16.40-18.55-20.50-22) SA.

TREVI (Tel. 689.619)
Ieri, oggi, domani, con S. Loren (alle 16-18.05-20.25-23) SA.

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
Fammi posto tesoro, con Doris Day (alle 16.15-18.30-20.30-22.45) SA.

ASTOR (Tel. 7.220.409)
La frustata, con R. Widmark (VM 18) SA.

ASTRA (Tel. 648.326)
Amore in quattro dimensioni, con F. Rame (VM 18) SA.

ATLANTIC (Tel. 7.610.656)
L'ultimo treno da Vienna, con R. Taylor (VM 18) SA.

AURIO (Tel. 890.698)
La vendetta del vampiro, con E. Tucker (VM 18) SA.

AUSONIA (Tel. 426.166)
Lama alla gola, con R. Taylor (VM 18) SA.

AVANA (Tel. 515.597)
Viva Zapata, con M. Brando (VM 18) SA.

BELSTO (Tel. 340.887)
I maniaci, con E. M. Salerno (VM 18) SA.

BOITO (Tel. 8.310.198)
Frenesia dell'estate, con Vittorio Gassman (VM 18) SA.

BROADWAY (Tel. 7.615.424)
I cavalieri del Nord-Ovest, con J. Wayne (VM 18) SA.

BROADWAY (Tel. 7.615.424)
L'ultimo treno da Vienna, con R. Taylor (VM 18) SA.

CALIFORNIA (Tel. 215.205)
Il ballo delle pistole, con T. Curtis (VM 18) SA.

CINESTAR (Tel. 789.242)
Il silenzio, con J. Thullin (VM 18) DR.

CLODIO (Tel. 355.657)
Monieur Cognac, con T. Curtis (VM 18) SA.

COLORADO (Tel. 6.274.207)
Sotto albergo yam yam, con J. Lemmon (VM 18) SA.

CORALLO (Tel. 2.577.297)
Il figlio di capitano Blood, con A. Panaro (VM 18) SA.

CRISTALLO (Tel. 481.336)
Che fine ha fatto Baby Jane?, con B. Davis (VM 14) DR.

DELLE TERRAZZE
Maclette erose più grande del mondo, con M. Forest SM.

DEL VASCELLO (Tel. 588.454)
Insieme a Parigi, con Audrey Hepburn SM.

DIAMANTE (Tel. 295.250)
Maclette erose più grande del mondo, con